



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia"

Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria Di 1° Grado
Via Malfà, 32 – 97010 SCOGLITTI (RG)

Cod. Fisc.: 91002500881 – Cod. Mecc. RGIC802008 - Tel. +390932980592 -



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013

A.S. 2015/2016

B.e.s.t practice

Premessa

Base pedagogica del PAI

Il PAI ha come finalità la promozione del successo formativo per tutti.

Come possiamo prestare attenzione a TUTTI intercettando e rispondendo ai bisogni educativi di ciascuno? **Esistono bisogni formativi «speciali» e bisogni formativi «normali»?**

Oppure nell'**apprendere** ciascun discente necessita di un'attenzione alla sua specialità?

I due bisogni formativi:

- **Normalità:** la normalità risponde al bisogno di appartenenza di sentirsi considerato e trattato alla stessa stregua degli altri (in modo conforme alle regole che valgono per il gruppo)
- **Specialità:** la specialità risponde al bisogno di identità di sentirsi diverso dagli altri, con caratteristiche proprie che rendono unico un soggetto rispetto ad un altro.

Due diversi bisogni di cui tenere conto in egual misura. La scuola oggi è fatta di speciale normalità. Tutti gli alunni sono diversi ; anche gli alunni "speciali" hanno bisogni normali; anche gli alunni "normali" possono avere bisogni speciali .

La speciale normalità

Con questa espressione intendiamo le aspettative, gli obiettivi, le prassi, le attività rivolte a tutti gli alunni, nessuno escluso, nell'ordinaria offerta formativa, che però si arricchiscono di una specificità tecnica non comune, fondata su dati scientifici e richiesta dalle nuove complessità dei bisogni educativi speciali" (Ianes)

Occorre una scuola **inclusiva**, accogliente per tutti gli alunni, capace di offrire risposte ai bisogni specifici di ognuno: **a livello di scuola, di classi, di ogni singolo ragazzo.**

Base normativa del PAI

- **Legge 170/2010:** Nuove disposizioni di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **Linee guida per il diritto degli alunni con DSA allegati al D.M. 12/07/2013:** individualizzazione e personalizzazione
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

- **C.M. n°8 del 06/03/2013 Oggetto:** *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. **Indicazioni operative.***
- **Nota 1551 del 27/06/2013**
- *Strumenti di intervento per alunni con BES. A.S. 2013/2014. **Chiarimenti del 22/11/2013.***
- **Legge 53/2003**
- **Legge 104/92**
- **DPR 275/99**

Alunni con bisogni educativi speciali: COSA DICE LA NORMATIVA

Tratto da "Le guide Erickson: Bes a scuola - i 7 punti chiave per una didattica inclusiva" pag 18

	Alunni con disabilità	Alunni con DSA	Alunni con altri Bisogni educative Speciali (DM 27/12/2012)
chi sono	Alunni con disabilità intellettiva, fisica, pschica e sensoriale	Alunni con dislessia evolutiva,disgrafia ,disortografia e discalculia.	Alunni che presentano condizioni di svantaggio socio-economico e /o culturale.Alunni per i quali l'iter di certificazione di DSA è in corso.Alunni con disturbi non coperti dalla L.170/2010
Valutazione, certificazione e diagnosi	Certificazione ai sensi della Legge n.104/92 art.3,commi 1 o 3 e del DPCM n.185/06	Certificazione ai sensi della L.n.170/2010 e alle relative Linee Guida di attuazione(Luglio 2011)	Valutazione e delibera del Consiglio di classe,ai sensi del DM27/12/2012e CM8/2013
Programmazione educative e strumenti didattici	PEI(Piano educativo individualizzato) d'obbligo per tutti gli alunni con certificazione.Basato su: -Diagnosi Funzionale(descrizione del funzionamento dell'alunno); -Profilo dinamico funzionale:programmazione degli obiettivi didattici a lungo,medio e breve termine. Insegnante di sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.	PDP (Piano Didattico Personalizzato)d'obbligo per tutti gli alunni con certificazione.Basato su: -dati generali sull'alunno; -descrizione del funzionamento nelle abilità specifiche e disturbi associati; -misure e strumenti compensativi utili; -forme di valutazione personalizzata.	Il PDP non è un obbligo per il Consiglio di classe,ma una scelta autonoma per la migliore gestione dei processi inclusivi; esso: -definisce le misure didattiche da adottare collegialmente per soddisfare i bisogni,monitorare e valutare gli apprendimenti; -è indicato se prevista l'adozione di strumenti e misure compensative e dispensative.
Valutazione	Alla scuola primaria la valutazione è positiva se si riscontrano miglioramenti rispetto al livello iniziale e agli obiettivi previsti nel PEI. Per la scuola secondaria l'articolo 15 dell'OM 90/01 prevede due percorsi : -PEI semplificato,basato sul raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari che ha come effetto il conseguimento del diploma valido a tutti gli effetti; PEI differenziato, non più legato agli ambiti disciplinari,ma alle reali capacità dell'alunno.In questo caso alla fine del percorso viene rilasciato un attestato con la certificazione dei crediti formativi,ma non il diploma.	Forme personalizzate di valutazione che prevedono la possibile dispensa della forma scritta della seconda lingua(da integrare con la prova analoga orale). Tempi più estesi per le prove di verifica e valutazione	Non è prevista la dispensa della forma scritta della lingua straniera. E' prevista l'adozione degli strumenti compensativi e l'estensione dei tempi per le prove,se previsto nel PDP.

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE

Situazione attuale a.s. 2015/2016 al 30 GIUGNO 2015

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES è sintetizzato nella tabella che segue

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti scuola primaria:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole					
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi					
	DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						
Valorizzazione delle risorse esistenti						
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative, secondo il Protocollo per l'accoglienza degli alunni BES del IV circolo, saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende incarico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente Scolastico, o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI, Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **Alunni con «disturbi evolutivi specifici»**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni «a rischio» attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la «Scheda per la rilevazione di alunni in disagio» e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal Coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di

esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, Pdp) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Nota. In riferimento agli alunni non italofofoni gli incontri saranno predisposti in base al protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

Risorse umane d'istituto:

- **Coordinatore BES(ex GLH di Istituto)** : collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;

- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
 - organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
 - aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.
 - azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione,
 - pianificazione degli incontri famiglia –docenti;
 - provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
 - consegna la documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
 - coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
 - azione di supporto didattico –metodologico ai docenti;
 - coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto operazioni di monitoraggio.
 - azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
 - coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
 - formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
 - creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
 - referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.
- Sportello Docenti** referente BES: rimane a disposizione per:
- Compilazione PDP per alunni con DSA-BES
 - Lettura diagnosi
 - Strumenti compensativi-misure dispensative
 - Consulenza

- **Referente alunni stranieri:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- traduzione di avvisi e comunicazioni varie nella L1 degli alunni accolti;
- cooperazione nella eventuale stesura del Pdp.

- **Altre figure di supporto:**

- Figure Strumentali al POF,
- Coordinatore commissione accoglienza/orientamento,
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto,
- Docenti per le attività di sostegno ,

- Coordinatori di classe,
- Personale ATA.

❖ **Organi collegiali**

-Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. Elaborazione di un «Piano Annuale per l'Inclusione»;
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di «Piano Annuale per l'inclusione». Nel mese di settembre adatta la proposta di «Piano Annuale per l'inclusione» in base alle risorse assegnate alla scuola.

❖ **Consiglio di Classe:**

7. Individuazione dei casi sospetti: il Consiglio di classe ha la possibilità di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia ed, in casi eccezionali, di considerazioni pedagogiche e didattiche.

8. Coordinamento con il GLI
9. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
10. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

❖ **Gli insegnanti di classe**

- creano un clima di inclusione
- osservano l'alunno all'interno del gruppo classe
- Elaborano un Piano Didattico Personalizzato
- attuano le strategie di intervento
- mantengono i contatti con la famiglia
- propongono le attività disciplinari e valutative in maniera coerente a quanto stabilito dagli OO.CC e a quanto previsto dal POF.

❖ **Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO):**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni: progettazione e verifica del PEI; individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

❖ **Collegio dei Docenti:**

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES privi di specifica documentazione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione

- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del «diritto all'apprendimento» di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva: si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

- il livello degli allievi («Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento»);
- il livello della famiglia («La famiglia è coinvolta ed è informata su tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli»);
- il livello dei docenti («I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi»).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education

Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coordinamento dell'assistenza specialistica (ESPP del comune in forza presso il l'istituto)
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse

- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:

- Laboratorio artistico
- Laboratorio musicale
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio drammatizzazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

In particolare:

- Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scuola persegue, in maniera sistematica, l'innalzamento dei livelli di apprendimento e di competenze chiave per assicurare l'effettiva equità di accesso ai percorsi formativi e di inserimento sociale, in coerenza con la strategia della politica ordinaria per l'istruzione.

Inoltre, nell'intento di favorire la maggiore attrattività della scuola, anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti per contrastare gli abbandoni precoci e attenuare gli effetti di quei fattori di contesto, interni ed esterni alla scuola, che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie, la scuola ha aderito a diverse esperienze, tradotte nei diversi anni in progetti coerenti con le offerte formative inserite nei POF. Tali esperienze hanno posto in primo piano il ruolo della scuola come luogo cardine per la crescita di una cultura diffusa di attenzione alle diversità, di non discriminazione, di inclusività e di riduzione dei divari di genere.

A tal fine attraverso azioni di policy making si sono delineate linee d'intervento finalizzate a garantire agli studenti i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

Il curriculum d'istituto prevederà la promozione di percorsi formativi inclusivi, delle competenze previste dalla normativa italiana ed europea, dell'orientamento formativo e di una didattica attenta ad una reale personalizzazione dei percorsi, nel rispetto della finalità del pieno sviluppo di ogni persona.

Tutti i docenti del Consiglio di classe (insieme per gli obiettivi trasversali e singolarmente per quelli disciplinari) sono chiamati ad organizzare un percorso personalizzato che preveda anche

- Riduzione dei contenuti disciplinari, qualitativamente adattati in modo da proporre agli alunni un percorso realisticamente sostenibile. in alcuni casi si può arrivare all'omissione temporanea di alcuni obiettivi disciplinari.
- Adozione di testi di studio alternativi rispetto ai libri di testo in adozione alla classe, qualora questi risultassero inadeguati
- Semplificazione del testo da parte del docente
- L'adattamento della programmazione didattica

Indicazioni didattiche:

- Introduzione di un didattica operativa
- Contestualizzazione: fare riferimento ad oggetti, relazioni, pensieri, cose presenti, creare situazioni di contesto: simulazioni, giochi di ruolo, ecc.
- Semplificazione: utilizzare un linguaggio più semplice, caratterizzato da una minore velocità espositiva, dal riferimento al concreto ogni volta che sia possibile
- Utilizzazione di tecniche di apprendimento cooperativo e di aiuto dei pari.
- Valorizzazione delle competenze dell'alunno.
- Indicazioni didattiche suggerite dalla normativa (compresa L. n. 170/10 e relative linee guida)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- progetti relativi alle aree a rischio
- progetti d'Istituto e attuazione Piano <operativi Nazionali

Commissione Accoglienza/Orientamento

- accompagnamento dei bambini in ingresso;
- rilevazione dati in uscita.

L'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra **punti di criticità e punti di forza** rilevati nell'a.s. corrente.

Tra i punti di criticità si segnala:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ridotto numero di ore in compresenza per soddisfare le effettive necessità di percorso personalizzato degli alunni con BES
- alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;
- classi numerose
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ridotto numero di ausili di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero non sufficiente
- presenza in istituto di equipe per poche ore la settimana.
- Redazione modulistica in chiave inclusiva ed orientativa : modello di osservazione ed individuazione alunno BES, scheda di passaggio infanzia/primaria, primaria/secondaria di I grado con notizie sempre più dettagliate per meglio individuare il profilo dell'alunno
- Assenza referente GLI con nomina formale responsabile dell'area dell'inclusione;
- Non presenza di un Gruppo di lavoro per l'inclusione con le seguenti figure previste con nomina formale: docenti curricolari e di sostegno, equipe socio-psico-pedagogica, operatore sanitario componente del GMDH di Vittoria, assistenti alla comunicazione

Punti di forza:

Risorse professionali, organismi e attività d'Istituto:

- , rappresentanti dei genitori.
- Presenza in istituto di equipe socio-psico-pedagogica.
- PAI e Protocollo per l'accoglienza degli alunni con BES elaborato dal GLI e deliberato dal Collegio dei Docenti e Consiglio di Circolo.
- Raccolta documentazione degli alunni con BES

- Attuazione di macro progetto impostato su metodologie didattiche inclusive quali classi aperte e didattica laboratoriale che comprenderà i singoli progetti delle classi finalizzati al recupero, sostegno (alunni BES, alunni extracomunitari) e cura delle eccellenze.
- Attuazioni progetti finanziati dal CTRH per alunni disabili e classi di appartenenza di Ippoterapia
- Istituzione di commissione intercultura .

Strumenti e modelli funzionali alla didattica inclusiva:

- adozione di strumenti di rilevazione per scuola infanzia e primaria;
- monitoraggio inclusività e verifiche dell'andamento didattico disciplinare degli alunni con PEI e PDP effettuato tre volte l'anno : iniziale, intermedio e finale.
- Raccordi con il CTS di Ragusa per corsi e seminari di formazione, per proposte di sussidi in comodato d'uso.
- Adozione di modello unico di PdP per alunni con DSE, Area Svantaggio e alunni con disagio derivante dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana.
- Presenza di verbali GLL.

Iniziative e attività di formazione

- Partecipazione a corsi e seminari di formazione del CTRH, CTS e altre associazioni di categoria programmati e svolti. In programmazione per l'a.s. prossimo
- Presenza di maggiori informazioni degli alunni con BES nella scheda di passaggio della scuola infanzia/primaria, primaria/secondaria. Incontri con i docenti della nuova scuola per maggiori informazioni.

Raccordi con Enti esterni

- Richiesta di assistenza al Comune per gli alunni con disabilità

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione **in data 13/05/2015**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **20/05/2015**

Il Dirigente Scolastico

Giuseppina Spataro

